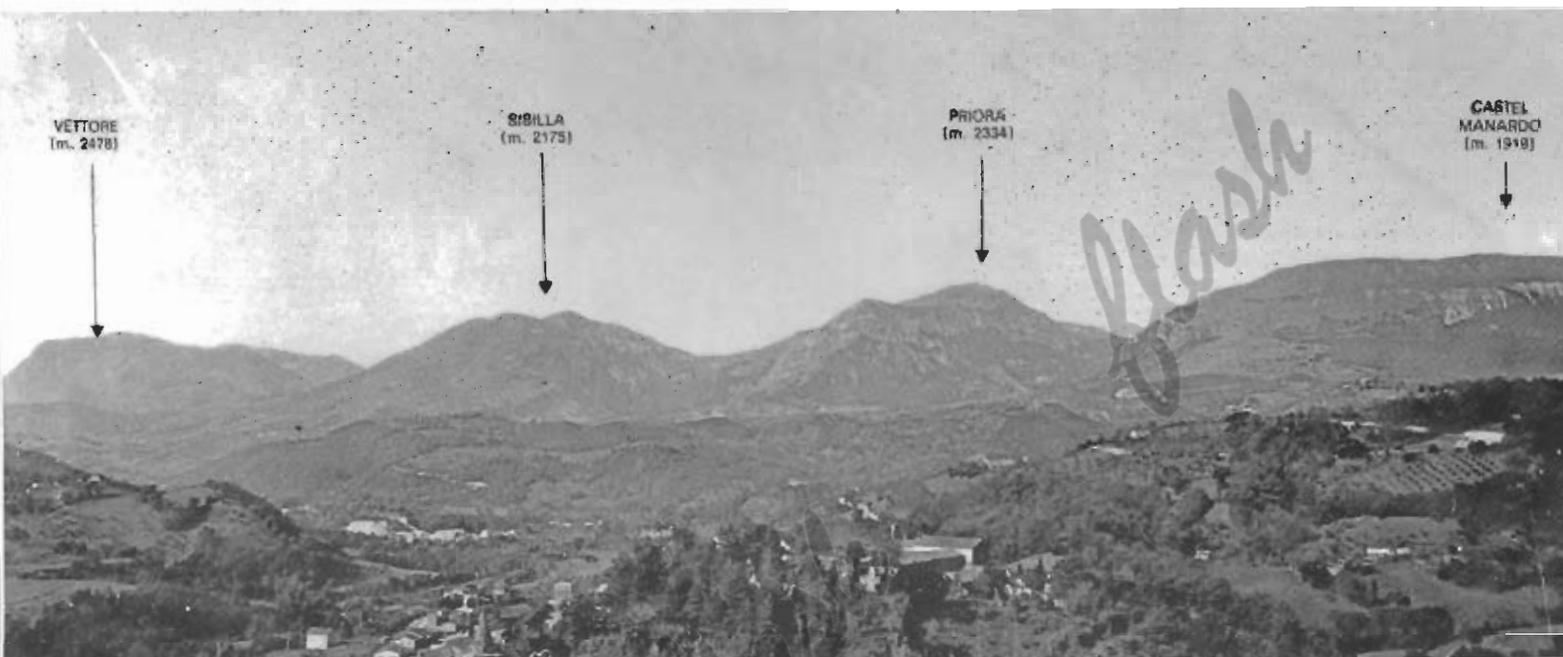


MENTRE IL PARCO STA MUOVENDO I PRIMI PASSI CONTINUANO LE SCHERMAGLIE POLITICHE. IN QUESTA FASE CI SAREBBE BISOGNO, INVECE, DELLA COLLABORAZIONE DI TUTTI, INDIPENDENTEMENTE DALLE PRESE DI POSIZIONE DI PARTITO CHE SPESSO RISULTANO PARZIALI E PERCIO' DELETERIE. LE CRITICHE, QUINDI, BEN VENGAO PURCHE' SIANO COSTRUTTIVE.

FINALMENTE IL PARCO

di Angelo Perla



Panoramica della Catena dei Sibillini.

Dal 13 luglio 1989 il Parco Nazionale dei Sibillini è una realtà: infatti con il D.M. del Ministro dell'ambiente sono stati definiti i confini e le norme di salvaguardia che resteranno in vigore fino all'approvazione definitiva del Parco stesso.

Il territorio si estende per 65000 ettari tra le Marche e l'Umbria ed interessa tra gli altri i Comuni di Arquata, Montegallo, Montemonaco, Montefortino, Amandola, Sarnano, Fiastra, Visso, Usita, Norcia, Preci.

L'area è stata divisa in due zone: zona "A" di riserva integrale e zona "B" di riserva generale, detta anche pre-parco, che circonda la prima.

Nell'intera zona A è prevista una tutela rigorosa dell'ambiente e non sarà più possibile realizzare opere di mobilità, come nuovi tracciati stradali o rilevanti modifiche di quelli già esistenti come: ferrovie, filovie, impianti a fune, opere fluviali, opere tecnologiche di qualsiasi genere, opere di trasformazione e bonifica agra-

ria, apertura di nuove piste forestali, apertura di nuove discariche, realizzazione di nuovi bacini idrici. Saranno inoltre vietate l'attività venatoria, la pesca, il transito di mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, fatta eccezione per i mezzi occorrenti all'attività agro-silvo-pastorale, l'apertura di nuove cave, l'apposizione di cartelli pubblicitari e la costruzione di recinzioni.

Della zona B fa parte, ad eccezione della parte prospiciente il Monte Vettore, il territorio del comune di Arquata del Tronto. Le frazioni interessate al parco, oltre al capoluogo, sono: Pretare, Piedilama, Tufo, Capodacqua, i due valichi di Forca di Presta, Forca Canapine e il passo di Galluccio. I nuclei abitati si trovano ad un'altezza che va dagli 800 ai 1000 metri; mentre i valichi raggiungono i 1600.

Si tratta di zone che offrono paesaggi di grande suggestione per la presenza di sorgenti di acqua cristallina e freschissima, di ampie e verdissimi valli ricche di fon-

tane in cui è possibile ristorarsi, di folti boschi tra i quali si snodano sentieri che permettono escursioni particolarmente interessanti in qualsiasi periodo dell'anno, in quanto in ogni stagione il bosco assume caratteristiche diverse che l'amante della natura non può non apprezzare.

In questo ambiente sono presenti diverse specie animali e vegetali e trovano il loro habitat naturale alcuni esemplari in via di estinzione: tra questi ricordiamo la stella alpina dell'appennino, il narciso, il giglio rosso, il pungitopo, l'agnitoglio, il bucaneeve, le viole, la genzianella, il ginepro nano per quanto riguarda la flora; il chirocefalo del Marchesoni, l'aquila reale, il lupo appenninico, il cinghiale, la volpe, il tasso, la donnola, la faina, lo scoiattolo, la lepore per quanto riguarda la fauna. Altre specie saranno immesse per arricchire il parco stesso.

Numerose sono le località che possono essere meta di escursioni sia a piedi che in macchina. Fra queste segna-

liamo: Forca Canapine, Forca di Presta, il passo di Galluccio, Prato Comune, il Comunitore. Sebbene le ultime due siano per ora escluse dall'area Parco, le indichiamo perché altrettanto apprezzabili sotto il profilo naturalistico.

La zona di Forca Canapine è conosciuta soprattutto come stazione sciistica attrezzata per praticare gli sports invernali. Si trova ad un'altitudine di 1600 metri ed è un valico che mette in comunicazione l'Umbria e le Marche attraverso i Comuni di Norcia ed Arquata. I prati ed i boschi durante il periodo primaverile ed estivo si coprono di bucaneeve, narcisi, ciclamini che colpiscono per la varietà dei colori e delle forme. Dal punto più alto si domina l'intera zona; sono infatti visibili Norcia, Arquata, Amatrice, Castelluccio ed il Monte Vettore. La ricettività alberghiera non sempre riesce a soddisfare la domanda che nel periodo invernale è piuttosto elevata. Dista da Arquata 16 km, il tempo necessario per arrivarci in